

Firenze costruita dalla fede

Tracce di lettura della storia della città e spunti di riflessione

La città di Firenze fu fondata come colonia romana intorno al 50 avanti Cristo. L'insediamento formava un quadrilatero compreso tra il Battistero e Palazzo Vecchio.

Nella vita di questa piccola città dell'impero romano la presenza delle prime comunità cristiane è ricostruibile attraverso alcuni fatti tramandati dalla tradizione.

Innanzitutto il primo martirio, quello di Miniato, avvenuto nel 250, durante le persecuzioni dell'imperatore Decio. Secondo la tradizione il re armeno fu decapitato nell'area cimiteriale cristiana sul Monte fiorentino, proprio sopra la parte antica della città sull'Arno, che successivamente prenderà nome da Miniato, a cui verrà dedicata la chiesa sulla sua sommità. La leggenda narra che la sua testa dopo la decapitazione scese giù verso l'Arno dove sorgerà la chiesa di Santa Felicita.

Ancora oggi da vari partii della città, in particolare nella zona dal Ponte alle Grazie, si nota la geometrica facciata di marmo della chiesa di San Miniato, posta sulla sommità del monte, dialogare visivamente con Firenze, che si sviluppa a suoi piedi. Inoltre la decorazione bianca e verde richiama, nelle sue caratteristiche generali, il rivestimento del Battistero creando idealmente un dialogo tra i due edifici: uno legato all'origine storica l'altro all'origine sacramentale della fede.

Dopo l'editto di Costantino, nel 313, che sancì la tolleranza del cristianesimo all'interno dell'impero romano e l'editto di Teodosio, nel 391, che determinò ufficialmente la chiusura dei templi pagani alcuni fatti importanti accaddero a Firenze.

Nel 393 è documentata la consacrazione della chiesa di San Lorenzo da parte del Vescovo Ambrogio di Milano. San Lorenzo è il primo edificio di cui si ha documentazione certa di consacrazione con la "trascrizione" dell'omelia che significativamente sviluppa un parallelo tra la chiesa intesa come edificio e chiesa come comunità dei credenti in Cristo. La consacrazione di san Lorenzo è particolarmente significativa perché corrisponde certamente ad un momento di maturità della chiesa fiorentina: si decide di costruire un edificio esclusivamente dedicato alla liturgia e alla preghiera, fuori dalla cinta muraria della città romana, ma immediatamente fuori, su un piccolo rilievo, che ancora oggi caratterizza la chiesa ricostruita in forme rinascimentali.

Seconda la tradizione la chiesa fu costruita per volontà e con l'impegno economico di Giuliana (che forse ospitava nella sua casa una piccola chiesa domestica); fu chiamato per la consacrazione Ambrogio, in quel periodo a Bologna, ma non dal vescovo (forse la comunità fiorentina era senza vescovo, anche se probabilmente in precedenza lo aveva avuto).

Significativa è anche la dedizione a san Lorenzo: martire e arcidiacono di papa Sisto II martirizzato nel 258 sotto l'imperatore Valeriano, dopo lo stesso papa; fu testimone attraverso la carità e senza paura affrontò chi ha potere di vita e di morte. Alla diffusione della sua venerazione contribuì proprio Ambrogio di Milano.

Degli stessi anni è probabilmente la costruzione della chiesa di santa Felicita sorta su una zona cimiteriale cristiana, utilizzata sicuramente anche per la preghiera e la liturgia. In questa parte di Firenze abitavano tessitori e mercanti di tessuti provenienti dall'Oriente (da zone greco - siriane). Ancora oggi all'esterno della chiesa, nel chiostro – cortile, sono visibili lapidi sepolcrali antiche con iscrizioni in greco.

Fra il IV e V secolo visse il primo santo non martire di Firenze: il vescovo Zanobi appartenente a una famiglia di origine greco - siriana. È certo che ebbe come sede vescovile la chiesa di san Lorenzo che pertanto è considerata la prima cattedrale di Firenze.

Nel 405 la piccola città di Firenze ottiene la vittoria contro gli Ostrogoti il giorno della festa di Santa Reparata martire palestinese. La martire fu uccisa intorno al 251 con le persecuzioni dell'imperatore Decio, a cui è legato anche il martirio di Miniato.

Proprio a santa Reparata viene dedicata una chiesa che diventerà la chiesa del vescovo, cioè la cattedrale, sostituendo in questa funzione san Lorenzo. La chiesa fu costruita dentro il perimetro della città romana, nell'area dove fu edificata, a partire dal 1296, Santa Maria del Fiore, che ancora oggi è la cattedrale di Firenze.

Si venne così nel tempo a costituirsi il centro religioso della chiesa fiorentina formato dal Battistero (di datazione incerta), Santa Reparata ed episcopio (palazzo del vescovo). Questo nucleo andava a sostituire, nella stessa zona della città, il centro religioso pagano dell'antica città romana, situato nell'attuale Piazza della Repubblica.

In seguito a questi importanti cambiamenti, fu portato dalla chiesa di san Lorenzo a quella di santa Reparata il corpo del santo Vescovo Zanobi. Durante il percorso fatto dall'urna contenente le reliquie avvenne, secondo la tradizione, un miracolo: la cassa toccò un olmo che per la stagione invernale era spoglio e questi al contatto "rifiorì". A testimonianza di questo fatto eccezionale, letto come un segno del rinnovarsi della fede dentro la vita della chiesa, fu posta, nell'attuale piazza San Giovanni, una colonna con croce detta Colonna di San Zanobi.

Con la realizzazione della nuova Cattedrale di Santa Maria del Fiore (iniziata l'8 settembre 1296) le reliquie di San Zanobi trovarono la loro nuova collocazione nella cappella dietro l'altare maggiore, all'interno di un'arca in bronzo scolpita da Lorenzo Ghiberti, ultimata nel 1442.

La costruzione della nuova cattedrale di Santa Maria del Fiore corona lo sviluppo urbanistico, economico e demografico di Firenze. L'ultima cinta muraria, realizzata da Arnolfo di Cambio, lo stesso architetto che dette inizio alla Cattedrale, comprendeva anche l'oltrarno. Utopisticamente l'estensione della città delimitata dalle mura fu così vasta che la superficie non venne mai saturata di edifici se non con lo sviluppo di Firenze Capitale del Regno d'Italia (1865 – 1871).

Interessante notare che proprio ai poli della nuova città che si stava configurando trovarono collocazione le grandi chiese conventuali dei nuovi ordini religiosi: Domenicani (santa Maria Novella), Francescani (santa Croce), Carmelitani (santa Maria del Carmine) e Agostiniani (santo Spirito). Nella spiritualità di questi ordini, detti anche "mendicanti" perché i religiosi non "lavoravano" ma vivevano di carità, si pone al centro il mistero dell'Incarnazione e la figura di Maria.

I frati predicavano nelle chiese e nelle piazze educando il popolo cristiano alle verità della fede, combattendo così le eresie che si diffondevano proprio nelle zone più importanti dell'Europa. In particolare fu chiamato a predicare a Firenze nel 1244 il domenicano Pietro da Verona (noto per il martirio subito per mano di eretici come San Pier Martire) che promosse la nascita di 12 Confraternite: strumento efficace per mantenere salda la fede. Da queste aggregazioni laicali nacquero la Misericordia e la Compagnia del Bigallo, che trovarono sede tra Piazza San Giovanni e Piazza Duomo.

Questi nuovi ordini si legarono profondamente alle vite cittadine e contribuirono ad un rinnovamento della vita della chiesa. Le opere e i monumentali edifici sono ancora oggi una testimonianza unica al mondo di arte e di fede e mostrano come il rinnovarsi delle fedi rinnovi anche le forme dell'arte.

In questo contesto che accomuna Firenze con le maggiori città di Europa due fondazioni la rendono unica: la nascita di un ordine religioso e l'istituzione di uno "Spedale" per bambini, non casualmente incentrati sulla stessa piazza: la SS. Annunziata. L'ordine è quello dei Servi di Maria, che nel nome stesso evoca il suo carisma. Sette giovani appartenenti a illustri famiglie fiorentine scelsero nel 1233 una vita di servizio a Dio e al prossimo favorendo la ricomposizione nella preghiera e nella carità di tante lotte fratricide. Accanto alla chiesa nel 1419 fu fondato lo Spedale degli Innocenti, prima istituzione al mondo dedicata esclusivamente ai bambini bisognosi.

L'iniziativa nata da un lascito specifico del ricco mercante Francesco Datini coinvolse il governo cittadino che acquistò il terreno ed affidò la realizzazione e la cura dell'opera all'importante corporazione dell'Arte della Seta. La costruzione dell'edificio, che doveva essere strettamente funzionale al scopo specifico, fu realizzata da Filippo Brunelleschi, in quegli stessi anni impegnato nella cupola di Santa Maria del Fiore.

Firenze nel corso del Quattrocento completa la sua configurazione non solo con la costruzione di importanti palazzi, ma definisce la specializzazione di alcune zone per la presenza di conventi e ospedali: via San Gallo e Borgo Pinti di qua d'Arno e Costa San Giorgio di là d'Arno.

Questo consolidamento del tessuto urbano, in un periodo in cui Firenze incomincia a perdere l'importanza che aveva a livello europeo negli anni tra la costruzione della cattedrale di Santa Maria del Fiore, non nega lo spazio per accogliere le chiese e i conventi dei nuovi ordini religiosi che nascono nel Cinquecento nello spirito della Riforma Cattolica.

Interessante è il fenomeno della nascita di questi nuovi ordini che a differenza dei “mendicanti” si specializzano secondo il carisma dei fondatori, nell’educazione e fortificazione della fede, nello sviluppo umano e culturale, nella scuola o nella carità.

Firenze trova posto per accogliere intorno all’antico centro medioevale che ha come poli di riferimento la Cattedrale di Santa Maria del Fiore (col Battistero e il Campanile di Giotto) e il Palazzo del governo cittadino, che ebbe varie denominazioni tra cui Palazzo della Signoria o Palazzo Vecchio (con inglobata l’antica torre dei Foraboschi e l’adiacente Loggia della Signoria o dei Lanzi).

Le chiese e i grandi conventi ben si inseriscono nell’ordine urbano di Firenze e arricchiscono con il loro linguaggio barocco la città che dette origine alle forme rinascimentali.

Trovano spazio i Gesuiti con la chiesa e il convento di San Giovannino, poi passato agli Scolopi, San Gaetano dei Teatini, il complesso di San Firenze degli Oratoriani, fondato dal fiorentino Filippo Neri. Di là d’Arno degno di particolare nota, anche per l’impatto visivo, è il Complesso di Piazza Frescobaldi che si affaccia pittorescamente sul fiume: prima dei Canonici Regolari Agostiniani di Scopeto poi della Congregazione della Missione di San Vincenzo dei Paoli.

Nella contemporaneità la vita della chiesa a Firenze ha dato origine a nuove chiese, conventi, scuole, istituti per l’assistenza di malati e anziani che però spesso non hanno grande visibilità e qualità costruttiva o artistica. Questa problematica a Firenze riguarda anche gli edifici pubblici e privati sottolineando le caratteristiche dello sviluppo edilizio del secondo dopoguerra che ha rincorso il rapido incremento demografico e massicci processi di urbanizzazione derivati dall’abbandono di zone montane e agricole.

Degna di nota è la cosiddetta chiesa dell’Autostrada, dedicata al patrono di Firenze San Giovanni Battista. Progettata e curata nella sua realizzazione dal toscano Giovanni Michelucci, che ha legato il suo nome a importanti edifici fiorentini come la Stazione di Santa Maria Novella, Le Poste Nuove di Via Pietrapiana, la sede della Cassa di Risparmio di via Bufalini.

La monumentale architettura, completa di arredi e percorsi che cercano di dare forma alle indicazioni dottrinali e liturgiche del Concilio Vaticano II, è una chiesa anomala perché fuori da un insediamento: lungo l’importante Autostrada del Sole che collega il nord e il sud dell’Italia in relazione viaria con i paesi europei confinanti.

In prossimità del Casello Autostradale di Firenze Nord e in prossimità dello svincolo della Firenze – Mare, fu costruita in memoria di coloro che erano morti o rimasti feriti contribuendo con il proprio lavoro alla realizzazione della rete autostradale italiana.

Simbolicamente ha la forma di una tenda sia per il legame del cristianesimo con il popolo ebraico ben espresso da San Giovanni Battista, sia per evocare la condizione fisica ed esistenziale di coloro che percorrono l’autostrada.

Questo particolare edificio, nella sua unicità a livello italiano, sottolinea implicitamente degli elementi molto interessanti: le costruzioni e i manufatti legati alla vita della chiesa seguono le esigenze e le forme della contemporaneità che le genera, quindi consento di comprendere la cultura e la mentalità del periodo.

Questo ci lascia una domanda: Firenze è solo una città di passaggio lungo l’autostrada ...e noi che viviamo chi siamo?

Sicuramente nella contemporaneità, così toccata dall’instabilità e dalla migrazione di persone e di idee, anche se viviamo biblicamente come in “tende di pastori” la certezza della fede di Giovanni Battista, che per primo riconobbe Gesù e lo indicò come Messia ai suoi discepoli Giovanni e Andrea, ci può aiutare a vivere.

Mariapia Cattolico

Testi di riferimento

Schede di **CAMMINI DI FEDE E ARTE** (disponibili all'Ufficio Catechistico):

La maternità di Maria

SS. Annunziata, Spedale degli Innocenti, Santa Maria Maddalena de' Pazzi, Ospizio dell'Orbatello, Duomo Porta della Mandorla

Le cattedre dei Vescovi

San Lorenzo, San Salvatore al Vescovo, Battistero, Colonna di San Zanobi, Santa Reparata, Duomo

I luoghi della carità

Orsanmichele, Loggia del Bigallo, Palazzo della Misericordia, Ospedale di Santa Maria Nuova, Oratorio dei Buonomini di San Martino, Campanile di Giotto

Uomini di Dio a servizio della città

Badia Fiorentina, Santa Croce, Palazzo Vecchio Arengario, Loggia di Orsanmichele

Il Percorso delle reliquie

Cattedrale di Santa Maria del Fiore

FIRENZE CRISTIANA

di don Timothy Verdon, Casa editrice Mandragora